

Chamabave 20 marzo 1986, ore 6,30, il treno 12260, partito dalla stazione di Aosta e diretto a Torino, era appena transitato dalla stazione quando nelle immediate vicinanze degli scambi di uscita, a causa di una frana finita sui binari, deragliava inesorabilmente. Il locomotore, dopo aver percorso una sessantina di metri sulla massicciata, si staccava dal resto del convoglio per rottura del gancio di trazione e finiva la sua corsa sulla strada sottostante una scarpata di 15 metri circa.

Queste circostanze, nonostante tutto fortunate, hanno potuto garantire l'incolumità dei viaggiatori che se la sono cavata con un grosso spavento.

Diversa sorte è invece toccata ai due macchinisti del D.L. di Torino che hanno riportato ferite a causa della caduta del locomotore.

A ben vedere, la linea Chivasso - Aosta, soprattutto nel suo tratto più montagnoso, si è già resa tristemente famosa in passato a causa di analoghi deragliamenti conseguenti a smottamenti e caduta massi. Che il dissesto idro-geologico sia una caratteristica del nostro paese, non è certo una novità, ma proprio per questo motivo, non possiamo continuare ad assistere a questo stato di cose continuando a chiamare disgrazie simili eventi. Non sarebbe ora di definire mappe di rischio più realistiche per garantire un maggior livello di sicurezza? Ai macchinisti Spinaci Amleto e Spanò Santo, feriti nell'incidente, giungano i nostri migliori auguri di pronta guarigione.

Canale Antonio - Torino

